

luzzo, e credo di aver giustificato le lagnanze che si fanno da questa.

Io chiuderò, per ora, il mio dire, pregando il signor ministro a voler presentare una legge, la quale, mentre sarà sicuramente conforme allo spirito dello Statuto, antivenga i danni che sono lamentati da molte provincie.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** L'onorevole deputato Buttini, cogliendo l'occasione che si discute il progetto di legge relativamente alla facoltà alla divisione ed alla provincia di Savona di contrarre un prestito, si duole del modo con cui è ordinata l'amministrazione provinciale, e vorrebbe che il ministro presentasse un progetto di legge per meglio regolarla. Io faccio osservare all'onorevole preopinante che il progetto, a cui accennò, non solo fu presentato, ma trovai già presso la Commissione. I commissari furono incaricati di discuterne le basi nei singoli uffizi; quindi non v'è dubbio che l'onorevole deputato Buttini, intervenendo nei medesimi, potrà fare le osservazioni che crederà opportune. Però l'onorevole preopinante non solo domanda che si presenti questo progetto, ma si valse pure di questa circostanza per sostenere che, aboliti i Consigli divisionali, si debbano conservare solo i provinciali.

Ma non vede egli che, se io dovessi entrare in questa discussione, converrebbe necessariamente che si fissasse un tempo per indicare quali siano i principii su cui debba poggiare l'amministrazione, e quali le basi d' cui si debbe partire nel procedere a tale ordinamento; e che del resto, dibattendo ora questa materia, non si farebbe altro che anticipare una discussione che debbe seguire negli uffizi e quindi nella Camera?

Io comincio a dichiarare che non sono intieramente dell' avviso dell'onorevole deputato Buttini, ma non addurrò per ora i motivi della mia opinione. Quando la Camera discuterà il progetto di legge che ora si esamina dalla Commissione, l'onorevole deputato Buttini arrecherà tutte le ragioni che giudicherà opportune per far prevalere la sua opinione, e, se lo stimerà, anche l'argomento tratto dallo Statuto.

Il Ministero dal suo canto addurrà i motivi su cui fonda il suo parere, e la Camera deciderà. Io credo che questo sia il sistema più conveniente per poter procedere con cautela e per risolvere la questione dietro una discussione la quale sia larga, e nella quale siano fatte tutte le osservazioni che si credono utili dall'una e dall'altra parte della Camera. Io quindi pregherei l'onorevole deputato Buttini di contentarsi di aspettare il momento opportuno per questa questione, in cui la Commissione presenterà la sua relazione intorno al progetto del Ministero.

**BUTTINI.** Io mi sono sempre fatto un dovere d'intervenire negli uffizi, ed appunto vi assistevo quando si è letto lo schema ultimo del progetto ministeriale. Si suscitavano in tale occasione diverse difficoltà, ed è appunto per queste difficoltà che si sollevarono negli uffizi, che io ho accolto un certo timore che il signor ministro non ne voglia poi più far nulla: mi rincrescerebbe troppo che, per le difficoltà che gli si potessero poi affacciare dalla Commissione, il Ministero dicesse di non potere o di non voler più far niente.

Noi siamo già pur troppo avvezzi a vedere che le leggi, le quali sono maggiormente attese, sono pur troppo quelle che o non si hanno, o si hanno imperfette; non vorrei conseguentemente si potesse mai più dire che, più grandi sono le ragioni, più solenni sono le circostanze in cui sono fatte certe promesse, e meno siano le medesime mantenute.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** Io sono convinto che l'onorevole deputato Buttini non ha inteso dire colle sue parole che il Ministero abbia presentato questo progetto di

legge coll'intenzione che non si dovesse discutere, altrimenti dovrei protestare contro quest'asserzione; giacchè, ben lungi che il Ministero non abbia intenzione che questo progetto venga in discussione, ha anzi studiato il modo di allontanare, il più che sia possibile, tutte quelle difficoltà che si potrebbero opporre alla sanzione del medesimo. Ha dichiarato che non intendeva si discutesse l'intero progetto, perchè vedeva come nel corso di questa Sessione fosse impossibile che il medesimo potesse essere sottoposto alla discussione e alle deliberazioni della Camera, ed ha separato da questo progetto la parte specialmente che si riferiva all'ordinamento dei Consigli provinciali e divisionali, appunto perchè essendo limitato l'oggetto delle controversie, più facilmente questo può essere esaurito e discusso nell'altra parte del Parlamento. Vede dunque l'onorevole deputato Buttini, e devono esserne persuasi tutti i deputati, che, ben lungi che il Ministero intenda che questo progetto non venga in discussione, e non ottenga la sanzione della Camera, è anzi fermo in questo pensiero; cosicchè spera che, secondato dal desiderio che tutti i deputati hanno manifestato, ne sarà tosto presentata la relazione ed in questa stessa Sessione sarà per essere approvato.

**BUTTINI.** Il signor ministro mi ha fatto dire una cosa che io non credo aver mai detta, cioè che il Ministero avesse quasi preparato un tranello alla Camera, avendo l'apparenza di presentare una legge di cui in sostanza non vuol sapere. Ma questa non fu certo la mia intenzione, nè così suonarono le mie parole; io colsi solamente questa circostanza per fare vivissime istanze al signor ministro, acciò finalmente vedesse modo di riordinare l'amministrazione delle provincie, perchè, allo stato attuale, talune non possono più assolutamente trarre innanzi.

**VALEBIO.** Il mio amico l'onorevole deputato Buttini può andar persuaso che questa questione dovrà portarsi necessariamente avanti al Parlamento in questa Sessione, poichè le cose sono ridotte a tale che le amministrazioni provinciali e divisionali non possono più camminare, ed alcune parti considerevoli dello Stato sono perciò veramente in istato di sofferenza e di manifesto disordine.

Io sono intimamente persuaso che la legge presentataci verrà presto in discussione, ed allora ciascuno potrà esporre quelle osservazioni che sole varranno a far sì che dessa sia prontamente, prelieve le necessarie modificazioni, se non tutta, almeno in parte, applicata.

Però io trovo poi ingiustissimo che il deputato, il quale vede da anni ed anni tutto il prodotto della sua provincia assorbito da un'altra, e ciò per effetto della legge esistente, sorga ad ogni occasione a chiedere la cessazione di un sì penoso stato di cose. Ed è questa l'idea che mosse l'onorevole mio amico a fare quella proposta, che son certo troverà un'eco nel cuore di tutti quei rappresentanti, le cui provincie versano in eguale condizione.

Ed io potrei dire qualche cosa anche per mio conto; perchè la provincia di Voghera, da cui io venni mandato a rappresentante in questa Camera, vede da alcuni anni assorbita dalla provincia di Alessandria la massima parte dei suoi proventi.

Quindi io voglio sperare che il progetto ministeriale, quale venne presentato, mediante considerevoli emendamenti ed aggiunte, e specialmente poi quando in esso venga innestato un buon sistema elettorale colla pubblicità dei dibattimenti dei Consigli divisionali e provinciali, se verranno conservati, farà sì che in gran parte questi abusi scompariranno e, se non a tutti, a una gran parte degli indicati mali verrà posto rimedio.